



COMUNE DI ARADEO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2022-2024

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

QUADRO GENERALE

Il cammino intrapreso per superamento dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia da COVID 19, la ripresa economica già registrata nel corso del 2021 e l'avvio delle riforme per ottenere i fondi europei ha portato il governo a predisporre un disegno di legge di bilancio per il 2022 di natura espansiva prevedendo una serie di misure a favore di cittadini ed imprese finalizzate alla crescita economica con l'obiettivo di recuperare quanto è stato perso a causa della pandemia

La proposta di Bilancio di Previsione 2022/2024 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente e delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio 2022 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 28/10/2021.

Tra i principali interventi previsti a favore degli enti locali si contano:

- L'incremento del fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)
- Fondi previsti per la rigenerazione urbana per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti
- Finanziamento e sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane
- Incremento del fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali e asili nido
- Incremento risorse comuni fino a 5.000 abitanti in difficoltà economiche ed altri interventi per la valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree interne

PARTE PRIMA

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite agli esercizi compresi nell'arco temporale del Documento Unico di programmazione dell'ente (DUP), ed è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e successivi decreti correttivi ed in particolare: i principi contabili generali, il principio contabile applicato della programmazione, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del predetto decreto, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario è pluriennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso prevede anche che il bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs., i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, e i seguenti allegati:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri;
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

La presente nota integrativa, redatta ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), e ha la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione delle voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

Inoltre il principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, con la redazione della presente nota integrativa, allegata al progetto di bilancio di previsione **2022-2024**, l'ente si propone, oltre che di rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura del contenuto dei nuovi modelli di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2022-2024** rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio, alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al

suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2022	2023	2024
Fondo di cassa iniziale	4.686.995,86			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.953.248,63	5.956.959,30	5.986.825,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.807.657,06	5.796.935,67	5.822.184,35
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondi crediti di dubbia esigibilità</i>		269.215,60	269.215,60	269.215,60
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	116.591,57	121.023,63	125.640,95
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		29.000,00	39.000,00	39.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		10.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		39.000,00	39.000,00	39.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impegni che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2022	2023	2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	573.376,38	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.734.036,24	11.437.500,00	19.079.472,40
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	10.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	39.000,00	39.000,00	39.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	7.336.412,62	11.476.500,00	19.118.472,40
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE	COMPETENZA ANNO		
	2022	2023	2024
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

Da tali prospetti si nota che il bilancio di previsione è in equilibrio per quanto riguarda sia la parte corrente che quella in conto capitale. In particolare, l'equilibrio economico finanziario viene garantito nel seguente modo:
entrate di parte corrente destinate ad investimenti in base a specifiche disposizioni di legge (lett. I):
proventi delle concessioni cimiteriali (punto 3.10 del pc. All. 4/2 al d.lgs. 118/2011) € 37.500,00
proventi da incentivi tecnici per fondo innovazione tecnologico € 1.500,00

entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (lett. L)
proventi oneri di urbanizzazione e relative sanzioni (art. 1, comma 460, della legge 232/2016) € 10.000,00

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio
Risultato di amministrazione	
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	(a) 5.321.659,63
Parte accantonata	(b) 1.674.548,05
Parte vincolata	(c) 922.488,64
Parte destinata agli investimenti	(d) 0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e) 2.724.622,24

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 ammonta a euro **2.724.622,24** come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con i dati di preconsuntivo 2021

Di questi euro 943.534,06 rappresentano la quota accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021.

La quota vincolata di euro 922.488,64 risulta così scomposta:

- euro 10.702,35 vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 911.786,29 vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 0,00 vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 altri vincoli

L'importo totale dell'utilizzo delle quote vincolate ammonta a euro 0,00 così scomposto:

- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 utilizzo altri vincoli

Il bilancio di previsione 2022-2024 non prevede l'applicazione di quote del risultato presunto di amministrazione 2021.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), “*Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.*

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: “*L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”. [...]*

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) *la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;*
- 2) *le risorse che si prevede di accettare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”*

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2022 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2022	2023	2024
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	573.376,38	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	573.376,38	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2022	2023	2024
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	0,00	0,00	0,00

Il citato DM del MEF del 01/08/2019 ha introdotto alcune modifiche sulla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. In particolare è stato previsto che:

per le spese concernenti il livello minimo di progettazione: alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese concernenti il livello minimo di progettazione esterna di importo pari o superiore a quello ordinariamente previsto dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, non ancora impegnate, possono essere interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale, ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Per la conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate:

alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive:

- sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro;
- le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale .
- in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Negli esercizi successivi all'aggiudicazione, la conservazione del fondo pluriennale vincolato è condizionata alla prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione riguardanti la realizzazione dell'opera. Pertanto, dopo l'aggiudicazione delle procedure di affidamento del livello di progettazione successivo al minimo, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato riguardanti l'intero stanziamento continuano ad essere interamente conservate:

nel corso degli esercizi in cui gli impegni registrati a seguito della stipula dei contratti riguardanti i livelli di progettazione successivi al minimo sono liquidati o liquidabili nei tempi previsti contrattualmente. In caso di contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali e arbitrali, il fondo pluriennale è conservato; nell'esercizio in cui è stato verificato il progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente il livello di progettazione successivo o l'esecuzione dell'intervento;

nell'esercizio in cui sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi;

nell'esercizio in cui la procedura di affidamento dei livelli di progettazione successivi è aggiudicata, ecc. Nel rendiconto dell'esercizio in cui non risulta realizzata l'attività attesa nell'esercizio concluso secondo

lo sviluppo procedimentale previsto, in conformità ai criteri di continuità sopra indicati, le risorse accertate ma non ancora impegnate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscano nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

- entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente l'esecuzione dell'intervento, sono state formalmente attivate le procedure di affidamento, comprese quelle previste dall'articolo 59, commi 1 e 1-bis del codice. In assenza di aggiudicazione definitiva delle procedure di cui al periodo precedente entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscano nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

La situazione determinata dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 ha comportato la necessità di un sostegno finanziario agli enti territoriali, anche in relazione ad una prevedibile perdita di gettito da entrate proprie. Nel corso dell'esercizio 2020 numerose sono state le misure che hanno messo a disposizione ingenti risorse (sono state stanziate principalmente dal decreto-legge n. 34/20 "decreto rilancio" e dal decreto-legge n. 104/20 "decreto agosto"). Altre misure sono state introdotte a sostegno del debito degli enti territoriali. La condizione di incertezza sulla dimensione delle perdite di gettito da entrate proprie degli enti territoriali e sulle risorse integrative disponibili, connessa alla necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici nella situazione straordinaria di emergenza sanitaria.

4.10 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- e) il "**Titolo VII**" propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- f) il "**Titolo IX**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziate nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna,

trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.889.750,95	32,85%	4.927.750,95	25,15%	4.937.750,95	18,11%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	212.058,88	1,42%	175.527,55	0,90%	195.393,55	0,72%
TITOLO III - Entrate extratributarie	851.438,80	5,72%	853.680,80	4,36%	853.680,80	3,13%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	6.734.036,24	45,23%	11.437.500,00	58,37%	19.079.472,40	69,97%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	1,01%	150.000,00	0,77%	150.000,00	0,55%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.050.000,00	13,77%	2.050.000,00	10,45%	2.050.000,00	7,52%
Total	14.887.284,87		19.594.459,30		27.266.297,70	

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2022** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2021 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2020 e 2021

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti		Assestato		Previsioni
	2020	2021	2021	2022	
TITOLO I	4.531.758,96	5.810.888,97	4.580.663,43	4.889.750,95	
TITOLO II	750.891,71	542.664,43	558.287,64	212.058,88	
TITOLO III	585.501,18	1.002.381,26	921.650,09	851.438,80	
TITOLO IV	933.470,29	1.438.119,14	6.183.946,32	6.734.036,24	
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO VII	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	
TITOLO IX	833.255,26	835.725,42	2.050.000,00	2.050.000,00	
Total	7.634.877,40	9.629.779,22	14.444.547,48	14.887.284,87	

4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2022		Previsione 2023		Previsione 2024	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I - <i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	4.889.750,95	170.000,00	4.927.750,95	170.000,00	4.937.750,95	170.000,00
TITOLO II - <i>Trasferimenti correnti</i>	212.058,88	60.678,33	175.527,55	10.000,00	195.393,55	10.000,00
TITOLO III - <i>Entrate extratributarie</i>	851.438,80	94.973,00	853.680,80	97.215,00	853.680,80	97.215,00
TITOLO IV - <i>Entrate in conto capitale</i>	6.734.036,24	101.000,00	11.437.500,00	100.000,00	19.079.472,40	100.000,00
TITOLO V - <i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - <i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - <i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
TITOLO XI - <i>Entrate per conto di terzi e partite di giro</i>	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00
TOTALE	14.887.284,87	426.651,33	19.594.459,30	377.215,00	27.266.297,70	377.215,00

4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 “*Imposte, tasse e proventi assimilati*” accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2022-2024 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2022 di ciascuna tipologia con l'assestato 2021 e con gli accertamenti degli esercizi 2021 e 2020.

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.506.674,00	71,71%	3.506.674,00	71,16%	3.506.674,00	71,02%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.383.076,95	28,29%	1.421.076,95	28,84%	1.431.076,95	28,98%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.889.750,95		4.927.750,95		4.937.750,95	

TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021	Assestato 2021	Previsioni 2022
Tipologia 101	3.314.187,30	4.515.321,01	3.239.194,00	3.506.674,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	1.217.571,66	1.295.567,96	1.341.469,43	1.383.076,95
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	4.531.758,96	5.810.888,97	4.580.663,43	4.889.750,95

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

IMU

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale. Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastoriale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

La Legge di bilancio2021 (art. 1 comma 48) ha introdotto alcune agevolazioni per i pensionati residenti all'estero per i quali è prevista per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, la riduzione del 50% dell'IMU,

A seguito delle restrizioni imposte per l'emergenza Covid-19, in particolare per venire incontro alle attività commerciali, già dal 2021 è stata prevista un'aliquota ridotta, pertanto anche per il 2022 vengono confermate le aliquote approvate con deliberazione del consiglio comunale N. 12 del 31-03-2021

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Tipologia immobile	Aliquote
Abitazione principale classificata in A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	5,0 per mille con detrazione di euro 200,00
Fabbricati gruppo "D"	10,6 per mille
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita - c.d. "beni merce"	1 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1 per mille
Fabbricati di categoria "C/1"	10,0 per mille
Altri immobili (non compresi nelle precedenti fattispecie)	10,5 per mille
Aree edificabili	10,5 per mille
Terreni agricoli	10,5 per mille
Alloggi regolarmente assegnati dagli IACP o enti di edilizia residenziale pubblica comunque denominati e relative pertinenze	10,5 per mille

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a:

-anno 2022: € 1.200.000,00;

-anno 2023: € 1.200.000,00;

-anno 2024: € 1.200.000,00;

RECUPERO EVASIONE IMU

L'attività di accertamento svolta per il recupero dell'IMU, i proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento evasione sono stimati in:

-anno 2022: € 120.000,00;

-anno 2023: € 120.000,00;

-anno 2024: € 120.000,00;

Data la natura della entrata è stata prevista per ciascuna annualità un Accantonamento al FCDE

TARI

In tema di Tari si ripropone l'esigenza di disporre del piano finanziario 2022, il quale deve essere redatto con le regole del Mtr di Arera e validato dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo.

L'art. 151 del TUEL (d.lgs. 267/2000) individua la programmazione come principio generale che guida la gestione e stabilisce che il bilancio di previsione debba essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente. A norma dell'art. 172, comma 1, lettera c) dello stesso TUEL le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali, tra cui quelle della tassa rifiuti (TARI) costituiscono allegato obbligatorio al bilancio.

A norma dell'articolo 1, comma 683, della legge 147/2013 *"il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle vigenti in materia (...)"*. In base all'articolo 1, comma 169 della legge finanziaria 2007 (legge n.296 del 2006), *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."*

L'ANCI ha pubblicato una prima nota di lettura con gli emendamenti, di principale interesse per i Comuni, approvati dalle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera al decreto-legge 30 dicembre 2021, n.228, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" (c.d. "Milleproroghe"). Fra tante norme di importanza contingente spicca la novità a regime dello sganciamento temporale dell'iter delle deliberazioni che approvano le nuove tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti da quello relativo al bilancio di previsione. E' stata accolta la proposta dell'Anci di disgiungere stabilmente, a decorrere dal 2022, la scadenza per Tari e Tari corrispettivo da quella dei preventivi, fissandola al 30 aprile di ciascun anno, in modo compatibile sia con la gestione del prelievo che con le complesse attività connesse all'aggiornamento del PEF sulla base dei criteri determinati dall'ARERA.

Nel contesto giuridico e normativo ordinario si inserisce la deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA, che all'art. 6 definisce la procedura di approvazione del piano economico finanziario.

Con tale nuova disposizione l'Autorità prevede il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli

determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Per espressa disposizione dell'art. 1, comma 169, della legge 196/2006, peraltro, anche la mancata approvazione delle tariffe TARI entro il termine previsto per il bilancio di previsione, ha come effetto la proroga automatica delle aliquote deliberate per l'anno di imposta precedente, attestando la veridicità alle previsioni di bilancio del ciclo dei rifiuti.

La modifica del quadro TARI 2022 (costi del servizio e metodo tariffario) potrà poi confluire in una variazione di bilancio nelle forme ordinarie previste dal TUEL.

A seguito dell'approvazione del P.E.F. e la conseguente validazione da parte dell'Autorità saranno approvate le nuove tariffe per il servizio rifiuti 2022, attualmente nel Bilancio di Previsione sono stati riportati i dati riferiti al P.E.F. 2021/2024 approvati nell'anno 2021.

Addizionale IRPEF

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Il principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria stabilisce che questa entrata si accerta per cassa o sulla base del minore tra l'importo accertato il secondo anno precedente (quindi il 2019) e quello dato dalla somma degli incassi in conto/competenza sempre del secondo anno precedente e in conto/residui dell'anno precedente (quindi incassi in conto/competenza 2019 + incassi in conto/residui 2020).

Il Comune di Aradeo ha adottato il criterio della cassa per la stima del gettito IRPEF 2022-2024,

Emergenza Sanitaria

Se dunque i principi consentono di effettuare previsioni di gettito su base storica, è indubbio che la crisi sanitaria ed economica in atto inciderà significativamente sui redditi delle persone fisiche, portando nel 2021 a una prevedibile contrazione di gettito.

Il nuovo Dm sulla certificazione delle perdite Covid-19 chiama gli enti a determinare le variazioni di gettito relative all'addizionale Irpef sulla base di un criterio di cassa. Chi ha accertato nel 2020 l'entrata già sulla base di questa regola, non registrerà alcun disallineamento tra i dati della certificazione e quelli di bilancio.

La previsione per il triennio 2022-2024 deve tener conto del possibile abbattimento della base imponibile del 2021 su cui verrà versata l'addizionale nel 2022, a causa della pandemia da Covid-19: da qui la necessità di elaborare previsioni estremamente prudenti sul fronte di questa entrata.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2022 è pari a 0,08%. Il gettito previsto è pari a:

€ 480.000,00 per il 2022

€ 480.000,00 per il 2023

€ 480.000,00 per il 2024

Fondo di Solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Esso è stato istituito - in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale previsto dal D.Lgs. n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale - dall'articolo 1, comma 380, della legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012) in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), introdotta dalla medesima legge n. 228/2012 nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato. La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2021 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DI 124/2019, all'articolo 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5 per cento, passando dal 50 per cento del 2020 al 55 per cento del 2021 (che salirà al 60 per cento

nel 2022 ed al 65 per cento nel 2023, fino ad arrivare al 100 per cento nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023.

Importo iscritto in bilancio 2022

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	€ 1.326.833,99
FONDO DI SOLIDARIETA' QUOTA SOCIALE	€ 56.242,96

4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di “federalismo fiscale” vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2022-2024 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2021 e degli accertamenti degli esercizi 2021 e 2020.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	212.058,88	100,00%	175.527,55	100,00%	195.393,55	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	212.058,88		175.527,55		195.393,55	

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
TIPOLOGIA 101	733.302,71	542.664,43	558.287,64	212.058,88
TIPOLOGIA 102	3.715,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103	10.000,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104	3.874,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	750.891,71	542.664,43	558.287,64	212.058,88

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall'anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Nel bilancio dell'Ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Contributo statale per contrib. in conto mutui	€ 14.412,00
Contributo fondo concorsi di idee per la coesione territoriale -partecipazione bandi PNRR	€.50.678,33
Contributo statale per destinazione quota 5 per mille	€ 765,04
Contributi del Ministero dell'Interno	€. 35.000,00
Trasf. Stato: FINALITA' DIVERSE / Trasf.Stato per libri scolastici	€. 30.000,00
Altri contributi	€ 25.569,00
Totale	156.424,37

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la *categoria 02*, nel Bilancio dell'Ente sono state previste le somme così suddivise :

Contributi correnti della regione	Importo
CONTRIBUTO PER PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI	2.500,00
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI SOCIALI ED ASSISTENZIALI -BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.000,00
TRASF. DELLA REGIONE PER CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	7.000,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER PIANO SOCIALE REGIONALE	0,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE DIRITTO ALLO STUDIO	34.134,51
ALTRI CONTRIBUTI	2.000,00
TOTALE	55.634,51

4.40 Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Emergenza Sanitaria

Le stime della perdita di gettito per le entrate, sia tributarie che extra-tributarie, non ristorate con altri Provvedimenti già approvati o che saranno approvati e/o con risorse ulteriori e diverse rispetto agli stanziamenti del “Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali”, risulterà in molti casi complessa dal punto di vista della computazione. Nel caso specifico dovranno essere oggetto di certificazione:

- Le perdite certe di entrate extra-tributarie (per Provvedimenti di interruzione dei servizi emanati per fronteggiare l'emergenza sanitaria e socio-economica da “Covid-19”: “servizi a domanda individuale” sospesi/interrotti);
- perdite ulteriori stimate di entrate extra-tributarie (in connessione l'emergenza sanitaria e socio-economica da “Covid-19”: “servizi a domanda individuale” sospesi/interrotti).

In conseguenza di quanto sopra, le risorse assegnate ai singoli Enti potranno essere utilizzate nella misura massima e correlativamente a quanto risulta possibile certificare, mentre le risorse trasferite eccedenti dovranno essere prudenzialmente accantonate in un apposito “Fondo” (Missione 20, programma 3, “Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali eccedente”) e, quindi, non potranno essere utilizzate per prevedere nuove spese diverse da quelle collegate all'emergenza sanitaria e socio-economica da “Covid-19” e non altrimenti ristorate, in quanto risulterà possibile che l'importo di che trattasi sia oggetto di regolazione in fase di verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021, da parte del “Tavolo tecnico”.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2022-2024 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2021 e degli accertamenti degli esercizi 2021 e 2020.

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	541.952,80	63,65%	576.952,80	67,58%	576.952,80	67,58%

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	170.500,00	20,02%	170.500,00	19,97%	170.500,00	19,97%
Tipologia 300: Interessi attivi	600,00	0,07%	600,00	0,07%	600,00	0,07%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	138.386,00	16,26%	105.628,00	12,38%	105.628,00	12,38%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	851.438,80		853.680,80		853.680,80	

TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
TIPOLOGIA 100	431.609,05	636.530,46	632.652,80	541.952,80
TIPOLOGIA 200	88.026,31	209.229,30	103.000,00	170.500,00
TIPOLOGIA 300	0,66	3.207,92	3.481,29	600,00
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	65.865,16	153.413,58	182.516,00	138.386,00
TOTALE	585.501,18	1.002.381,26	921.650,09	851.438,80

4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 170.000,00 per ciascuna annualità.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4. Tale gettito, ed in particolare la quota libera del 208 che finanzia indistintamente tutte le spese, concorre al perseguimento degli equilibri di bilancio 2022-2024. Per questo motivo andrà attentamente monitorata nel suo andamento durante l'esercizio 2022.

Una parte di tale risorsa pari ad €. 45.000,00 è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

Entrate da proventi di beni dell'Ente

Il nuovo canone patrimoniale

La legge di bilancio 2020 ha disposto la soppressione dei cosiddetti «tributi minori», Tosap / Cosap e Icp / e diritto sulle pubbliche affissioni e la loro sostituzione con due canoni patrimoniali, il primo relativo alla concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il secondo relativo alle occupazioni nei mercati. In particolare il primo canone sostituisce anche il canone previsto dall'articolo 27, comma 7-8, del codice della strada e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi).

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge, per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata, che, come prevede il comma 817 della legge 160/2019, deve essere disciplinata dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salvo la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe). La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità.

Sono confermate le tariffe del Canone Unico Patrimoniale dell'anno precedente

Nella previsione sono ricomprese le entrate quantificate in €. 2.000,00 per accertamenti di evasione del canone unico

Il gettito previsto, iscritto in bilancio sulla base della banca dati delle esposizioni pubblicitarie e delle occupazioni e concessioni di suolo pubblico, è il seguente:

- anno 2022: € 60.000,00;
- anno 2023: € 60.000,00;
- anno 2024: € 60.000,00.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione. Tali proventi sono così suddivisi:

Principali proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali diversi	€. 6.700,00
Canone patrimoniale	€.60.000,00
Proventi rete gas	€ 3.952,80
Proventi e canoni per installazione antenne telefonia mobile	€.9.800,00
Proventi loculi cimiteriali	€.37.500,00
Altri proventi da beni dell'Ente	€.5.000,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2022 sono

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi da Cassa DD. PP.	100,00
Interessi da altri enti del settore pubblico	0,00
Interessi da altri soggetti	500,00
Totale	600,00

Proventi diversi

La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2022 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
ENTRATE FONDI INCENTIVANTI IL PERSONALE E FONDI PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA	47.313,00
INTROITI DIVERSI	8.315,00
RECUPERO IRAP ANNI PREC	€ 32.758,00
IVA SERVIZI COMMERCIALI/ PROVENTI DIVERSI	€. 50.000,00

4.50 Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2022-2024 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2021 e degli accertamenti degli esercizi 2021 e 2020.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6.633.036,24	98,50%	11.337.500,00	99,13%	18.979.472,40	99,48%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	101.000,00	1,50%	100.000,00	0,87%	100.000,00	0,52%
Totale Titolo IV	6.734.036,24		11.437.500,00		19.079.472,40	

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	743.034,31	1.196.850,77	6.007.160,32	6.633.036,24
Tipologia 300	69.934,42	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400	0,00	0,00	650,00	0,00
Tipologia 500	120.501,56	241.268,37	176.136,00	101.000,00
Totale Titolo IV	933.470,29	1.438.119,14	6.183.946,32	6.734.036,24

Contributo per permesso di costruire

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in € 101.000,00 per l'anno 2022, in € 100.000,00 per l'anno 2023 e in € 100.000,00 per l'anno 2024.

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio

2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

La destinazione del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2022, è pari ad €.10.000,00

capitolo	Descrizione	Importo previsione 2022
1159-4	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	10.000,00

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti. Il bilancio finanziario 2022-2024 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari

Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2022-2024

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Totale Titolo VII	150.000,00		150.000,00		150.000,00	

Per l'esercizio 2022 il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 è pari a € **2.445.063,27** ed è stato determinato sulla base dei 5/12(cinque dodicesimi) del totale delle entrate correnti accertate nel 2020 .

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi,

sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", (nel caso in esame il 2013).

La novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato. In tale contesto assumono rilevanza anche i parametri di deficitarietà individuati con Dm. 28 dicembre 2018, con decorrenza dall'anno 2019 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, il cui rispetto risulta essenziale ai fini della valutazione circa la sussistenza di gravi situazioni di squilibrio strutturale per l'Ente.

Ma a prescindere dal rispetto del limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del Tuel, e degli altri vincoli di finanza pubblica posti dalla normativa vigente, le future politiche di investimento dell'Ente richiedono una valutazione complessiva della situazione economico-finanziaria e debitoria che tiene conto della sostenibilità dell'indebitamento, e quindi della capacità di far fronte ai relativi oneri finanziari con risorse di carattere ricorrente, sia nell'attualità sia in un'ottica prospettica, nonché degli effetti sull'irrigidimento della spesa, in funzione della garanzia del conseguimento e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del trend di riduzione dell'indebitamento e degli impegni eventualmente assunti dall'Amministrazione a tal proposito.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2020	4.531.758,96		
Titolo II - accertamenti anno	2020	750.891,71		
Titolo III - accertamenti anno	2020	585.501,18		
Totale Entrate Correnti anno		2020	5.868.151,85	
10% delle Entrate Correnti anno 2020				586.815,19
Quota interessi prevista al 1° gennaio				149.345,21
Quota disponibile				437.469,97

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2022 rappresenta il 2,59% del totale della spesa corrente.

4.70 Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.550.000,00	75,61%	1.550.000,00	75,61%	1.550.000,00	75,61%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	500.000,00	24,39%	500.000,00	24,39%	500.000,00	24,39%
Totale	2.050.000,00		2.050.000,00		2.050.000,00	

Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2022 con gli importi accertati negli anni 2020 e 2021 e l'assestato 2021.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
Tipologia 100	794.874,24	823.900,35	1.550.000,00	1.550.000,00
Tipologia 200	38.381,02	11.825,07	500.000,00	500.000,00
Totale	833.255,26	835.725,42	2.050.000,00	2.050.000,00

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accettare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) **"Titolo III"** Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) **"Titolo IV"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) **"Titolo V"** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) **"Titolo VII"** Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione

dell'art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2022-2024 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
TITOLO I - Spese correnti	5.807.657,06	37,56%	5.796.935,67	29,58%	5.822.184,35	21,35%
TITOLO II - Spese in conto capitale	7.336.412,62	47,45%	11.476.500,00	58,57%	19.118.472,40	70,12%
TITOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	116.591,57	0,75%	121.023,63	0,62%	125.640,95	0,46%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,97%	150.000,00	0,77%	150.000,00	0,55%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.050.000,00	13,27%	2.050.000,00	10,46%	2.050.000,00	7,52%
TOTALE TITOLI	15.460.661,25		19.594.459,30		27.266.297,70	

Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2022 con l'assestato 2021 e gli importi impegnati negli anni 2020 e 2021.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni		Assestato		Previsioni
	2020	2021	2021	2022	
TITOLO I	5.119.117,20	5.418.715,51	6.235.054,90	5.807.657,06	
TITOLO II	440.069,62	1.461.846,77	7.381.397,35	7.336.412,62	
TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO IV	17.817,85	112.336,79	112.336,79	116.591,57	
TITOLO V	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	
TITOLO VII	833.255,26	835.725,42	2.050.000,00	2.050.000,00	
Totale	6.410.259,93	7.828.624,49	15.928.789,04	15.460.661,25	

5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2022		Previsione 2023		Previsione 2024	
	Total	di cui non ricorrente	Total	di cui non ricorrente	Total	di cui non ricorrente
TITOLO I – Spese correnti	5.807.657,06	297.770,78	5.796.935,67	239.694,28	5.822.184,35	239.694,28
TITOLO II –	7.336.412,62	128.500,00	11.476.500,00	137.500,00	19.118.472,40	137.500,00

<i>Spese in conto capitale</i>							
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	116.591,57	0,00	121.023,63	0,00	125.640,95	0,00	0,00
TITOLO V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00	2.050.000,00	0,00	0,00
TOTALE	15.460.661,25	426.270,78	19.594.459,30	377.194,28	27.266.297,70	377.194,28	

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello delle missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un' articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Le spese correnti sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

5.21 Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2022-2024 e successivamente, la previsione di competenza 2022 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2021 e delle spese impegnate nel 2020 e 2021.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.869.636,30	32,19%	1.941.323,39	33,49%	1.960.355,90	33,67%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	257.513,17	4,43%	295.098,01	5,09%	295.098,01	5,07%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	286.106,77	4,93%	283.781,79	4,90%	284.630,50	4,89%

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	143.390,43	2,47%	114.144,66	1,97%	120.776,09	2,07%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.556,10	0,29%	16.287,35	0,28%	16.007,36	0,27%
MISSIONE 07 - Turismo	5.000,00	0,09%	5.000,00	0,09%	5.000,00	0,09%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	86.705,08	1,49%	75.248,06	1,30%	73.730,13	1,27%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.854.358,33	31,93%	1.788.852,37	30,86%	1.788.012,73	30,71%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	302.000,00	5,20%	297.000,00	5,12%	297.000,00	5,10%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	2.900,00	0,05%	2.900,00	0,05%	2.900,00	0,05%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	645.757,12	11,12%	643.765,51	11,11%	644.513,56	11,07%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	23.632,16	0,41%	22.794,38	0,39%	22.942,47	0,39%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diverisificazione delle fonti energetiche	2022	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	314.101,60	5,40%	310.740,15	5,35%	311.217,60	5,35%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Total Titolo I	5.807.657,06		5.796.935,67		5.822.184,35	

MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.431.715,04	1.630.739,24	1.922.577,10	1.869.636,30
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	256.795,06	231.650,42	250.290,17	257.513,17
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	235.963,37	270.963,70	289.292,72	286.106,77
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	112.866,13	126.495,00	139.973,76	143.390,43
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.584,46	16.340,62	19.341,52	16.556,10
MISSIONE 07 – Turismo	14,37	14,14	100,00	5.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	119.666,15	103.543,67	116.480,88	86.705,08
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.833.010,27	1.974.400,29	2.050.725,23	1.854.358,33
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	278.595,73	252.210,27	285.000,00	302.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	10.000,00	2.400,00	2.900,00	2.900,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	794.157,76	786.243,79	885.092,77	645.757,12
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	27.244,41	23.714,37	27.462,27	23.632,16
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.504,45	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	245.818,48	314.101,60
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.119.117,20	5.418.715,51	6.235.054,90	5.807.657,06

5.22 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2022-2024 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2022 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2021 e delle spese impegnate nel 2020 e 2021.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.393.974,95	24,00%	1.538.970,24	26,55%	1.538.970,24	26,43%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	101.232,26	1,74%	112.579,03	1,94%	114.015,53	1,96%
103 - Acquisto di beni e servizi	3.510.227,14	60,44%	3.356.957,20	57,91%	3.382.909,25	58,10%
104 - Trasferimenti correnti	277.604,90	4,78%	274.604,90	4,74%	276.604,90	4,75%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	149.445,21	2,57%	145.013,15	2,50%	140.395,83	2,41%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	0,07%	1.000,00	0,02%	1.000,00	0,02%
110 - Altre spese correnti	371.172,60	6,40%	367.811,15	6,34%	368.288,60	6,33%
TOTALE TITOLO II	5.807.657,06		5.796.935,67		5.822.184,35	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.429.893,09	1.423.467,15	1.590.546,99	1.393.974,95
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	91.450,24	88.779,04	115.406,94	101.232,26
103 - Acquisto di beni e servizi	2.891.360,69	3.187.577,77	3.391.932,55	3.510.227,14
104 - Trasferimenti correnti	504.152,48	549.089,91		277.604,90
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	156.065,16	153.599,99	153.699,99	149.445,21
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.212,81	11.693,98	14.936,92	4.000,00
110 - Altre spese correnti	42.982,73	4.507,67	303.389,48	371.172,60
TOTALE TITOLO I	5.119.117,20	5.418.715,51	6.235.054,90	5.807.657,06

5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Spese di personale

Dopo un lungo periodo di costante riduzione del personale in servizio nei comuni italiani (oltre 84.000 unità in meno solo nell'ultimo decennio, con una riduzione che supera il 20% del totale) a causa dei rigidi limiti sulla spesa per il personale, solo nell'ultimo triennio gradualmente i Comuni hanno riacquisito maggiore margine assunzionale

- possibilità di sostituire integralmente il personale che cessa dal servizio (turn-over al 100%);
- possibilità di effettuare le sostituzioni anche in corso d'anno, senza dover attendere l'esercizio finanziario successivo al pensionamento/cessazione del dipendente da sostituire;
- utilizzo dei resti assunzionali degli ultimi cinque anni.

In questo quadro ordinamentale conquistato di recente, è intervenuto il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) che, all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, prevedeva un Decreto attuativo per l'individuazione:

- dei criteri di sostenibilità finanziaria;
- della decorrenza della nuova disciplina.

Il Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2020 e fissa la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione dei Comuni al 20 aprile 2020. Ad esso ha fatto seguito l'emanazione della circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale l' 11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi. Va però per inciso evidenziato che il combinato disposto della disciplina contenuta nel Decreto e nella Circolare non considera gli effetti sulle assunzioni dei Comuni, prodotti dall'intervenuta emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19 e quindi le eventuali implicazioni derivanti da questi effetti sul nuovo regime.

Secondo la nuova disciplina, come chiarito dalla richiamata Circolare, a decorrere dal 20 aprile 2020, gli enti possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione, nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

L'articolo 2 del Decreto elenca le voci, puntualmente richiamate nella Circolare, che compongono i termini del rapporto spesa di personale/entrate correnti. In particolare, per "Spesa del personale" si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (ove ancora in essere), per la somministrazione di lavoro, per gli incarichi di cui all'articolo 110 del TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

In base al DPCM 17/03/2020, attuativo dell'art. 33, comma 2, del dl 33/2019, il Comune di Aradeo con la percentuale del 27,10%, si colloca nel valore intermedio tra i due valori soglia pertanto: *Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)*

<u>Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno</u>		2022	
	ANNO	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre	2020	9.286	e
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2020	1.427.893,09 €	(I)
	(a)		

Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	0,00 €
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2018		5.283.608,27 €
	2019		5.443.328,55 €
	2020		5.868.151,85 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			5.531.696,22 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2020		263.198,59 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	5.268.497,63 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)	0,27102

Caso B: Comune con 27,10% compresa tra i due valori soglia

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2020	1.427.893,09	
ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE ANNO 2020	5.604.953,00	Art. 6, comma 3
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ENTRATE CORRENTI (VALORE LIMITE)	0,254755587	

Controllo limite (*):

	IMPORTI
SPESA DI PERSONALE ANNO 2022 (PREVISIONE DA NUOVO FABBISOGNO)	1.425.000,00
ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE ANNO 2021 (PREVISIONE-ASSESTATO)	5.673.813,32
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ENTRATE CORRENTI	0,251153840

DEVE ESSERE PARI O INFERIORE AL "VALORE LIMITE"

La dotazione di spesa potenziale del Comune di Aradeo, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, è pari a € 1.881.091,78

Dimostrazione rispetto limite di spesa di personale

COMUNE DI ARADEO
SPESA DEL PERSONALE AI SENSI DELLA LEGGE 296/2006, ART. 1, COMMA 557

ALLEGATO		CONSUNTIVO			BILANCIO DI PREVISIONE		
		2011	2012	2013	2022	2023	2024
di cui :							
stipendi e contributi		€ 1.775.817,98	€ 1.710.975,38	€ 1.710.924,60	€ 1.090.367,55	€ 1.199.163,64	€ 1.199.163,64
contributi					€ 338.415,60	€ 339.806,62	€ 339.806,62
irap		€ 105.805,80	€ 105.181,04	€ 107.042,00	€ 88.676,76	€ 99.779,54	€ 99.779,54
spesa segretario cap 1025		€ 79.350,00	€ 40.000,00	€ 35.000,00			
TOTALE SPESA DI PERSONALE LORDA							
		€ 1.960.973,78	€ 1.856.156,42	€ 1.852.966,60	€ 1.517.459,91	€ 1.638.749,80	€ 1.638.749,80
Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni					€ 0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L. 296/06						
Diritti di rogito segretario		€ 8.946,98	€ 9.687,58	€ 5.747,07	€ 13.230,00	€ 13.230,00	€ 13.230,00
Spese per incentivi tecnici					45.813,00	45.831,00	45.813,00
Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	€ 1.000,00	€ 598,02	€ 841,80	€ 0,00		
Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore					€ 6.615,00	€ 6.615,00	€ 6.615,00
TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 18 a 28)		€ 9.946,98	€ 10.285,60	€ 6.588,87	€ 65.658,00	€ 85.658,00	€ 85.658,00
SPESA DI PERSONALE		€ 1.951.026,80	€ 1.845.870,82	€ 1.846.377,73	€ 1.451.801,91	€ 1.553.091,80	€ 1.553.091,80
MEDIA TRIENNIO	2011/2013	€ 1.881.091,78	LIMITE RISPETTATO		SI	SI	SI

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

Le spese relative a personale a tempo determinato

La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009 pari a €. 76.401,48 (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000. (aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016).

Gli stanziamenti di bilancio sono coerenti con le previsione del piano assunzionale, sono inoltre state stanziate le risorse per gli adeguamenti contrattuali, che riassorbiranno a regime l'indennità di vacanza contrattuale.

In materia di assunzioni di personale, gli enti locali in ritardo con l'approvazione dei bilanci o con l'invio dei dati alla Bdap potranno comunque procedere alle assunzioni a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del PNRR, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione

pubblica, inclusi i servizi e del settore sociale, ovviamente nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia (articolo 3-ter del DI 80/2021).

Le spese soggette a limiti: gli incarichi di collaborazione

La legge n. 244/2007

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. La Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che "il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale.."

Più puntuamente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che "...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali...."

Determinazione dei limiti di spesa

Spesa di personale anno 2012 risultante dal Conto annuale del personale 1.874.510,00

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza €. 78.729,42 (pari al 4,2% spesa personale 2012(conto annuale pari ad. €. 1.874.510,00)

COERENZA SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE 2022-2024 CON I LIMITI

C.1) INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

cap.	2022	2023	2024	DESCRIZIONE
	0	0	0	

C.2) COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE

cap.	2022	2023	2024	DESCRIZIONE
	0	0	0	

C.3) ALTRI INCARICHI PROFESSIONALI (spesa corrente)

cap.	2022	2023	2024	DESCRIZIONE
1010	€ 13.600,00	€ 13.600,00	€ 13.600,00	ORGANI ISTITUZIONALI - Compensi organi di revisione e controllo
1011	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	COMPENSI ORGANI ISTITUZIONALI-Portavoce
1012	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	ORGANI ISTITUZIONALI - Compensi organi di revisione e controllo
1058	€ 60.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	SERVIZIO LEGALE - Patrocinio legale e rappresentanza in giudizio
1059	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	SEGRETERIA PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE

1076	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	SEGRETERIA PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
1086	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	LAVORI PUBBLICI -Perizie, collaudi, rilievi, progettazione
1811	€ 10.000,00			AMBIENTE - Perizie, collaudi, rilievi,
1086-1	€ 50.678,33			'Fondo progettualità concorsi di idee per la coesione territoriale -partecipazione bandi PNRR
1090	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	SEGRETERIA PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE
	€ 160.278,33	€ 94.600,00	€ 94.600,00	Previsioni bilancio

Totale importo limite incarichi 2022€. 83.678,33 esclusi incarichi obbligatori(revisori-oiv-legali ecc)

Spesa per informatica: 50% media sostenuta nel triennio 2013-2015 è pari ad €. 42.134,03

Per quanto riguarda le spese per l'informatica, precisiamo che tale limite non opera per gli acquisti effettuati mediante convenzioni CONSIP e MEPA

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE -In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e amministratori;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente
- imposta diverse tipo Siae;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI –Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali indennità e rimborsi per i consiglieri e gli amministratori: aggiornate come da legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), la quale all'art. 1, commi 583-587 ha rideterminato le indennità di funzione spettanti agli amministratori locali a partire dal 1° gennaio 2022

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse(tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmati (DUP):in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono chela spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

Con riferimento alle spese relative agli incarichi, si rileva il venir meno, ad opera del D.L. 124/2019, dei vincoli in materia di consulenze: rimane tuttavia vigente la necessità che i contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, siano riferiti alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, così come richiesto dall'art. 3 comma della Legge n. 244/2007.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa scolastica, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, servizi aggiuntivi asilo nido, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.).

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili per l'esecuzione delle procedure di reclutamento di nuovo personale,

Si rilevano le spese per le elezioni comunali, essendo previsto il rinnovo nell'annualità 2022 degli organi eletti dell'Ente, per le quali non è previsto alcun rimborso in quanto spesa a totale carico dell'Ente .

Si rilevano le spese per le elezioni politiche nell'esercizio 2023, le elezioni europee nell'esercizio 2024: per tali poste sono state previsti appositi stanziamenti al titolo 3° dell'entrata per il rimborso delle medesime: non possono essere infatti contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.

Le previsioni del macro-aggregato 03sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni

in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI -in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi

INTERESSI PASSIVI -La spesa per interessi passivi è così dettagliata :

anno	Q. CAPITALE	Q. INTERSSI	RATA ANNUA MUTUI
2022	116.591,57	149.345,21	265.936,78
2023	121.023,63	144.913,15	265.936,78
2024	125.640,95	140.295,83	265.936,78

RIMBORSI E POSTECORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborси e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Per determinare correttamente l'importo da stanziare nel programma 2 della missione 20, occorre considerare che la capacità di riscossione del quinquennio precedente, facendo esclusivamente riferimento ad anni armonizzati (successivi al 1° gennaio 2015), può essere calcolata soltanto con il metodo della "media semplice" (e non ponderata).

Le nuove regole per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità prevedono dal 2021, come quinquennio di riferimento per il calcolo della media il quinquennio composto da anni «armonizzati, con la conseguenza che la stessa dovrà calcolarsi considerando il rapporto tra incassi di competenza e accertamenti di competenza (salvo la possibilità di considerare anche gli incassi in conto/residui effettuati nell'anno successivo riferiti alla competenza dell'anno precedente). Inoltre, il solo metodo di calcolo della media sarà quello della media semplice. La capacità di riscossione viene pertanto determinata rapportando le sole riscossioni della competenza sugli accertamenti.

Il Comune di Aradeo si è avvalso della facoltà, come già chiarito da Arconet con la Faq n.26, di sommare agli incassi in conto competenza anche quelli avvenuti nell'esercizio successivo (in conto residui), ma riferiti ad

accertamenti dell'anno precedente (incassi anno n+1). Per poter usufruire di questa opportunità, si è slittato indietro di un anno le annualità considerate, con la conseguenza che, per la determinazione dell'Fcde a bilancio 2022/2024 sono state utilizzate le annualità che vanno dal 2016 al 2020.

Le entrate correnti che non danno luogo

A crediti di dubbia esazione vengono accertate secondo il criterio di cassa quali: IMU-Addizionale IRPF, Sul Titolo IV non si prevede l'accantonamento al FCDE in quanto non vi sono entrate a rischio di esigibilità

Le entrate per le quali è stato calcolato l'accantonamento al FCDE sono le seguenti:

IMU RECUPERO EVASIONE
TARI
TARI RECUPERO EVASIONE
RICAVI CONAI
ILLUMINAZIONE VOTIVA
FITTO BOX MERCATO
PROVENTI DA CONCESSIONI VARIE
CDS
CANONE PATRIMONIALE

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile

Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2022-2024

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2022

Descrizione entrata	Rif. al bilancio CAP	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU RECUPERO EVASIONE		€ 120.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 8.000,00
TARI	1025-0/1025-3	€ 1.656.674,00	11,37%	€ 188.363,83	0,00%	€ 188.363,83
TARI RECUPERO EVASIONE	1025-1	€ 50.000,00	11,37%	€ 5.685,00	0,00%	€ 5.685,00
RICAVI CONAI	3021-0	€ 147.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 5.260,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	3011-0	€ 35.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 2.504,10
FITTO BOX MERCATO	3034-0	€ 5.700,00	10,27%	€ 585,39	0,00%	€ 585,39
PROVENTI DA CONCESSIONI VARIE	3072-1	€ 9.800,00	59,36%	€ 5.817,28	0,00%	€ 5.817,28

CDS	3008-0	€ 170.000,00	4,75%	€ 8.075,00	0,00%	€ 45.000,00
CANONE PATRIMONIALE	3064-0/3064-1	€ 60.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 8.000,00
<hr/>						
<hr/>						
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2022						€ 269.215,60

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2023

Descrizione entrata	Rif. al bilancio CAP	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU RECUPERO EVASIONE		€ 120.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 8.000,00
<hr/>						
<hr/>						
TARI	1025-0/1025-3	€ 1.656.674,00	11,37%	€ 188.363,83	0,00%	€ 188.363,83
TARI RECUPERO EVASIONE	1025-1	€ 50.000,00	11,37%	€ 5.685,00	0,00%	€ 5.685,00
RICAVI CONAI	3021-0	€ 147.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 5.260,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	3011-0	€ 35.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 2.504,10
FITTO BOX MERCATO	3034-0	€ 5.700,00	10,27%	€ 585,39	0,00%	€ 585,39
PROVENTI DA CONCESSIONI VARIE	3072-1	€ 9.800,00	59,36%	€ 5.817,28	0,00%	€ 5.817,28
CDS	3008-0	€ 170.000,00	4,75%	€ 8.075,00	0,00%	€ 45.000,00
CANONE PATRIMONIALE	3064-0/3064-1	€ 60.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 8.000,00
<hr/>						
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2023						€ 269.215,60

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2024

Descrizione entrata	Rif. al bilancio CAP	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU RECUPERO EVASIONE		€ 120.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 8.000,00
TARI	1025-0/1025-3	€ 1.656.674,00	11,37%	€ 188.363,83	0,00%	€ 188.363,83
TARI RECUPERO EVASIONE	1025-1	€ 50.000,00	11,37%	€ 5.685,00	0,00%	€ 5.685,00
RICAVI CONAI	3021-0	€ 147.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 5.260,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	3011-0	€ 35.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 2.504,10
FITTO BOX MERCATO	3034-0	€ 5.700,00	10,27%	€ 585,39	0,00%	€ 585,39
PROVENTI DA CONCESSIONI VARIE	3072-1	€ 9.800,00	59,36%	€ 5.817,28	0,00%	€ 5.817,28
CDS	3008-0	€ 170.000,00	4,75%	€ 8.075,00	0,00%	€ 45.000,00
CANONE PATRIMONIALE	3064-0/3064-1	€ 60.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ 8.000,00
						Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2024
						€ 269.215,60

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Fondo Rischi e contenzioso

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una cognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante

il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

Il DM del MEF 01 agosto 2019 ha indicato che è possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza.

- anno 2022: € 10.000,00;
- anno 2023: € 10.000,00;
- anno 2024: € 10.000,00

Indennità di fine mandato

Si ricorda che, ai sensi del punto 5.2, lettera i) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluiscce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

- anno 2022: € 2.386,00;
- anno 2023: € 3.524,55;
- anno 2024: € 4.002,00

Fondo di garanzia debiti commerciali

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Dal 2021, a legislazione vigente, è scattato l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali introdotto dai commi 859-866 della legge 145/2018. Tale fondo, determinato in misura variabile tra l'1% ed il 5%, deve essere accantonato nel caso in cui l'ente non rispetti uno dei due indicatori:

- a) riduzione dell'ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale penalità non scatta se lo stock di debito al 31 dicembre non supera il 5% dell'ammontare delle fatture ricevute nell'anno;
- b) tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: l'indicatore calcola il ritardo registrato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno, sia pagate che non pagate. Si tratta quindi di un indicatore diverso da quello determinato ai sensi del DPCM 22/09/2014, che prende in considerazione solamente il ritardo sulle fatture pagate nel periodo considerato. In questo caso l'accantonamento va da un minimo dell'1% per ritardi da 1 a 10 gg ad un massimo del 5% per ritardi oltre i 60gg.

L'ente presenta i seguenti indicatori:

Stock del debito al 31/12/2020	€ 43.569,57
Obiettivo di riduzione del debito (-10%)	€ 39.212,61
Fatture ricevute nel 2021	€ 3.973.325,95
Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2021	€ 198.666,29
Stock del debito al 31/12/2021	€ 40.671,30
Indicatore di ritardo dei pagamenti:	gg. -19

Rispetto a tale nuovo accantonamento, l'ente è regola al 31/12/2021 con gli obblighi inerenti i pagamenti, per cui **non è previsto** alcun accantonamento sul bilancio di previsione 2022-2024.

Fondo miglioramenti contrattuali

Il comma 436 dell'art.1 della Legge 145/2018, come integrato dal comma 127 dell'art.1 della Legge n.160/2019, fissa la misura dei rinnovi contrattuali del personale del pubblico impiego per il triennio 2019/2021, che sono posti a carico dei rispettivi bilanci degli enti.

L'annuale accantonamento delle necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio.

2022	2023	2024
€ 7.500,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00

Fondo di riserva

Il fondo di riserva è iscritto per € 25.000 per ciascuna annualità, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Tale quota minima è stabilita per un importo di €l'anno 2022.

Fondo di riserva di cassa: è pari ad €.100.000,00, con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio è rispettoso di tale limite pari al 0.76% delle spese finali iscritte nel bilanci

5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.31 Spese in c/capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2022-2024 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2022 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2021 e degli impegni degli anni 2020 e 2021.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	372.773,14	5,08%	735.000,00	6,40%	1.615.000,00	8,45%
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	5.000,00	0,07%	5.000,00	0,04%	5.000,00	0,03%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.620.937,53	22,09%	1.930.000,00	16,82%	1.500.000,00	7,85%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	38.992,52	0,53%	5.000,00	0,04%	5.000,00	0,03%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.024.136,00	13,96%	1.700.000,00	14,81%	490.000,00	2,56%
MISSIONE 07 – Turismo	585.000,00	7,97%	800.000,00	6,97%	597.000,00	3,12%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	79.000,00	1,08%	230.000,00	2,00%	1.850.000,00	9,68%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.729.894,22	37,21%	3.750.000,00	32,68%	11.847.550,00	61,97%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	615.180,71	8,39%	1.767.500,00	15,40%	724.922,40	3,79%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	263.998,50	3,60%	552.500,00	4,81%	482.500,00	2,52%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.500,00	0,02%	1.500,00	0,03%	1.500,00	0,00%
TOTALE	7.336.412,62		11.476.500,00		19.118.472,40	

5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2022- 2024 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2022 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2021 e delle spese impegnate nel 2020 e 2021.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.171.897,73	97,76%	11.476.500,00	100,00%	19.118.472,40	100,00%
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	164.514,89	2,24%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	7.336.412,62		11.476.500,00		19.118.472,40	

TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	424.103,03	1.179.174,56	6.935.210,25	7.171.897,73
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	15.966,59	282.672,21	446.187,10	164.514,89
TOTALE	440.069,62	1.461.846,77	7.381.397,35	7.336.412,62

TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2020	2021	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	130.880,27	45.144,59	385.857,10	372.773,14
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	22.571,22	20.759,96	21.000,00	5.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	78.604,63	306.527,43	1.286.155,89	1.620.937,53
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	5.999,99	40.000,00	38.992,52
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.228,42	54.860,00	1.192.132,00	1.024.136,00
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00	535.000,00	585.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	118.106,58	22.302,77	71.500,00	79.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	47.618,50	573.478,81	2.803.373,03	2.729.894,22
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	144.727,10	493.330,71	615.180,71
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	31.060,00	288.046,12	551.950,50	263.998,50
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.098,12	1.500,00
TOTALE	440.069,62	1.461.846,77	7.381.397,35	7.336.412,62

5.35 Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento e risorse proprie esposte sinteticamente nella seguente tabella. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

INVESTIMENTI 2022 – 2024			
FONTI DI FINANZIAMENTO (F.F.)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
A) MUTUI	0,00	0,00	0,00
B) ALIENAZIONE BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00
C) PERMESSI A COSTRUIRE	101.000,00	100.000,00	100.000,00
D) TRASFERIMENTO DI CAPITALE	0,00	0,00	0,00
E) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	6.633.036,24	11.337.500,00	18.979.472,40
F) ENTRATE CORRENTI	39.000,00	39.000,00	39.000,00

G) AVANZO INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
H) FPV INVESTIMENTI	573.376,38	0,00	0,00
I) ALTRO	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.346.412,62	11.476.500,00	19.118.472,40

5.40 Spese dei titoli IV e V

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

5.41 Spese del titolo V

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2022-2024** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2021** e degli impegni degli anni 2020 e 2021.

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.050.000,00	100,00%	2.050.000,00	100,00%	2.050.000,00	100,00%
TOTALE	2.050.000,00		2.050.000,00		2.050.000,00	
MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)						
01 - Uscite per partite di giro	1.600.000,00	78,05%	1.600.000,00	78,05%	1.600.000,00	78,05%
02 - Uscite per conto terzi	450.000,00	21,95%	450.000,00	21,95%	450.000,00	21,95%
TOTALE	2.050.000,00		2.050.000,00		2.050.000,00	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	Impegni 2020	Impegni 2021	Assestato 2021	Previsioni	
				2022	2023
01 - Uscite per partite di giro	795.644,24	823.900,35	1.600.000,00	1.600.000,00	
02 - Uscite per conto terzi	37.611,02	11.825,07	450.000,00	450.000,00	
TOTALE	833.255,26	835.725,42	2.050.000,00	2.050.000,00	

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
--	------	---	------	---	------	---

Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	116.591,57	100,00%	121.023,63	100,00%	125.640,95	100,00%
Totale	116.591,57		121.023,63		125.640,95	
	2020		2021		2021	
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00		0,00		0,00	
Missione 50 – Debito pubblico	17.817,85		112.336,79		0,00	116.591,57
Totale	17.817,85		112.336,79		0,00	116.591,57

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	116.591,57	100,00%	121.023,63	100,00%	125.640,95	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 – Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	116.591,57		121.023,63		125.640,95	
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Totale	150.000,00		150.000,00		150.000,00	
Totale	150.000,00		150.000,00		150.000,00	

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	116.591,57	100,00%	121.023,63	100,00%	125.640,95	100,00%
Total	116.591,57		121.023,63		125.640,95	
	2020		2021		2021	
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00		0,00		0,00	
Missione 50 – Debito pubblico	17.817,85		112.336,79		0,00	
Total	17.817,85		112.336,79		0,00	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2022	%	2023	%	2024	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	116.591,57	100,00%	121.023,63	100,00%	125.640,95	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 – Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	116.591,57		121.023,63		125.640,95	
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Totale	150.000,00		150.000,00		150.000,00	
Totale	150.000,00		150.000,00		150.000,00	

PARTE TERZA

7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

- la società "G.A.L. Porta a Levante Società consortile a responsabilità limitata" rientra nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP in quanto la stessa, quale Gruppo d'azione Locale, è stata costituita in attuazione dell'art. 34 Regolamento CE n. 1303/2013

Garanzie fideiussorie

- Il Comune di Aradeo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

- L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata

ELENCO INDIRIZZI INTERNET

<http://www.comune.aradeo.le.it/>

PARTE Quarta

8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

8.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Impegni competenza	Impegni competenza	Assestato	Previsione
	2019	2020	2021	2022
ORGANI ISTITUZIONALI	80.694,52	89.521,98	129.873,00	146.105,50
ELEZIONI E CONSULT. POPOLARI, ANAGRAFE E STATO CIVILE	121.473,22	134.077,22	162.853,82	115.031,51
UFFICIO TECNICO	191.318,22	176.849,87	226.342,12	192.150,04
STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	268.395,92	279.366,28	271.290,17	262.513,17
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2.400,00	10.000,00	2.900,00	2.900,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE E SERVIZI AUSILIARI	104.083,95	163.830,45	994.426,74	1.337.348,56
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	48.341,03	47.034,43	188.658,07	50.040,57
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	64.310,85	29.352,61	276.477,01	142.391,40
RIFIUTI	1.843.931,26	1.709.468,15	2.745.032,75	2.525.313,25
VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI	65.080,68	278.595,73	786.430,71	917.180,71
TOTALE	2.790.029,65	2.918.096,72	5.784.284,39	5.690.974,71

8.20 I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni “personalizzate” ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

I servizi a domanda individuale sono i seguenti:

- ASILO NIDO,
- SOGGIORNI CLIMATICI,
- ILLUMINAZIONE VOTIVA.
- REFEZIONE SCOLASTICA
- TEATRO COMUNALE
- BIBLIOTECA COMUNALE

Si riporta la seguente tabella dei tassi di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale relativamente all'esercizio 2022:

DESCRIZIONE	PREV. ENTRATA	PREV. SPESA	TASSO DI COPERTURA DEI COSTI %
ASILO NIDO	90.000,00	218.694,00	41,15
SOGGIORNI CLIMATICI	15.000,00	18.000,00	83,33
ILLUMINAZIONE VOTIVA	35.000,00	35.000,00	100,00
REFEZIONE SCOLASTICA	107.134,51	117.500,00	91,18
TEATRO COMUNALE	500,00	7.500,00	6,67
BIBLIOTECA COMUNALE	500,00	10.500,00	4,76
TOTALE	248.134,51	407.194,00	60,94